

"Non Angli sed Angeli". Una mostra a Roma narra di quando l'Inghilterra era terra di missione

Le istituzioni ecclesiastiche a Roma non sono precisamente una novità. Una di queste è il venerabile Collegio inglese in via di Monserrato, a pochi metri da piazza Farnese, che accoglie seminari e preti d'Inghilterra e Galles che si trovano nell'Urbe per motivi di studio. Una mostra realizzata nei sotterranei dell'edificio che lo ospita consente di scoprire che questo non è un collegio come altri, ma è la più antica istituzione inglese al di fuori della madrepatria e ha una storia che merita di essere conosciuta (fino al 31 luglio, informazioni su www.wangeli.it). Il titolo della mostra ("Non Angli sed Angeli") allude a un episodio legato alle origini dell'evangelizzazione dell'Inghilterra. San Gregorio Magno, vedendo a Roma degli schiavi provenienti dall'Isola, con i loro capelli biondi, avrebbe

appunto affermato che non di "angli" si trattava ma di "angeli" e avrebbe deciso di inviare dei religiosi nel loro paese. Certo è che la missione di sant'Agostino di Canterbury alla fine del VI secolo ebbe un'importanza decisiva per la diffusione del cristianesimo in Inghilterra e Galles.

La mostra si sofferma innanzitutto sull'incrocio che portò per secoli i pellegrini inglesi a percorrere la Via Francigena, attraversando mezza Europa per arrivare a pregare sulle tombe degli Apostoli. La casa di via di Monserrato divenne già nel 1502 un ostello per i pellegrini inglesi a Roma. Si suppone che ci sia stato anche William Shakespeare, che sarebbe indicato con un pseudonimo nei registri dell'ostello. La casa allora si spiegherebbe con il fatto che nel frattempo era accaduto qualcosa di decisivo. Nel 1539 Enrico VIII si

era dichiarato capo della chiesa d'Inghilterra. Durante il regno di Elisabetta I la chiesa nazionale si rafforzò e l'ostilità nei confronti dei cattolici divenne assai acuta, specialmente dopo che nel 1570 Pio V scomunicò la regina e sciolse i sudditi dal vincolo di obbedienza nei suoi confronti.

In questo clima l'antico ostello divenne, nel 1570, un seminario. Qui e in altri centri in Francia e in Spagna, venivano formati i giovani inglesi che avrebbero poi dovuto esercitare clandestinamente il ministero sacerdotale in Inghilterra. Per riuscire a farlo dovevano innanzi tutto sfuggire agli agenti governativi che cercavano di intercettare i preti nel momento stesso in cui approdavano in patria sotto mentite spoglie, presentandosi come viaggiatori o mercanti. Il compito della polizia era favorito da spie infiltrate all'interno del Colle-

gio stesso. Una volta entrati in Inghilterra, i preti dovevano evitare la cultura nazionale, dandosi nelle case dei cattolici rimasti fedeli a Roma. Chi veniva scoperto andava incontro alla prigione, alla tortura e alla morte. Tra il 1581 e il 1679 quarantaquattro ex allievi del Collegio inglese di Roma morirono come martiri in Inghilterra.

La mostra invita a ripercorrere un duplice itinerario, quello dei pellegrini dall'Inghilterra a Roma nel Medioevo e quello dei preti che partivano da Roma per una rischiosa missione nell'Inghilterra dei secoli XVI e XVII. Le foto in motion picture, con oggetti, immagini, video e pure con la ricostruzione di uno dei minuscoli nascondigli in cui i preti si rifugiavano per non essere trovati dagli agenti che perquisivano regolarmente le case dei cattolici. Gli spazi in cui la mostra è allestita sono già in

esposti dalla chiesa del collegio, tra l'altro, è stato portato alla luce un tratto dell'antica strada romana: è un'immagine suggestiva di una città in cui la storia del cristianesimo rimanda continuamente a una storia precedente. Ma soprattutto la mostra è un'occasione per riflettere sulla storia della chiesa e sulla storia dell'Europa. Quando si dice che l'Europa ha radici cristiane bisogna pensare innanzi tutto a come la fede, per secoli, ha fatto vivere e incontrare, anche fisicamente, uomini di origine e provenienze diverse. Anche per questo la divisione religiosa del XVI secolo appare come un evento di immensa portata per la storia europea.

La parte della mostra dedicata a questo vicenda fa venire in mente il libro di Robert Hugh Benson "Con quale autorità".

Benson, figlio del primate anglicano, dopo la conversione al cattolicesimo, scrisse di diversi romani, tra cui questo che narra la storia di alcuni personaggi coinvolti nelle controversie religiose dell'età elisabettiana. Leggendo viene da fare un paragone con i racconti di coloro che hanno sperimentato i regimi totalitari del XX secolo e verrebbe da sospettare che l'autore abbia proiettato nel passato caratteristiche note da un'epoca successiva: se non fosse che il suo libro lo ha pubblicato nel 1904. La questione è posta a nudo quando si parla di un potere statale che non può tollerare un'autorità diversa dalla propria. La testimonianza dei martiri inglesi ha meritato al loro collegio l'onore di essere chiamato "venerabile". La loro storia è parte di vicende drammatiche per la cultura europea.

Luca F. Finnetti

BANCA MEDIOLANUM
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A DUE ANNI DAL LANCIO DELL'ESCLUSIVA SOLUZIONE D'INVESTIMENTO IL BILANCIO È DECISAMENTE POSITIVO. LA FORZA DELLA PARTNERSHIP CON LE MAGGIORI SOCIETÀ DI GESTIONE A LIVELLO INTERNAZIONALE

Best Brands, una strategia vincente sui mercati

GESTORI DI ECCELLENZA INSIEME ALLA CAPACITÀ DI BANCA MEDIOLANUM DI AFFIANCARE IL CLIENTE NELLE SCELTE DI PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

Due anni fa, nel marzo 2008, Banca Mediolanum lanciava Best Brands, una innovativa ed esclusiva soluzione di investimento, una gamma composta da Fondi di Fondi, in partnership e stretta sinergia con tre delle maggiori e più prestigiose società di gestione finanziaria a livello mondiale: BlackRock, J.P. Morgan Asset Management e Morgan Stanley Investment Management. Tre dei colossi del settore che hanno messo in questo modo a disposizione dei clienti Mediolanum, attraverso altrettanti accordi di co-branding e partnership distinte, tutte le loro competenze e potenzialità nel campo degli investimenti finanziari e dei Fondi comuni d'investimento.

Best Brands, letteralmente "migliori marchi", ha proprio la caratteristica e la forza di offrire a ogni singolo cliente e investitore le migliori opportunità a livello mondiale. Un'offerta e un ventaglio di soluzioni finanziarie che nel settembre 2008 si sono poi ampliate ed estesi attraverso accordi con un totale di 18 tra le principali società di gestione internazionali, e oggi il portafoglio investments di Best Brands ammonta a comprendere 13 diverse tipologie di Fondi.

In tempo, alla prova dei fatti, è il giudice migliore, anche nei mercati finanziari, e a distanza di due anni dal lancio di Best Brands il bilancio, in termini di risultati e performance d'investimento per i clienti finali, non smentisce le attese ed è decisamente positivo.

La logica e la strategia d'investimento che sono alla base di Best Brands, vale a dire unire in un unico prodotto finanziario le risorse e potenzialità di Banca Mediolanum con quelle delle maggiori società di gestione a livello mondiale, si sono rivelate vincenti. E hanno portato a risultati di assoluto rilievo per la clientela, anche in un periodo delicato e instabile per i mercati finanziari, come quello che ha caratterizzato questi ultimi due anni.

MILANO FINANZA AWARDS 2010

Best Brands è premiata dalla rivista Money magazine e da InvestmentWeek.com

Ha partecipato alla cerimonia e ritirato il premio Ennio Doris, amministratore delegato della compagnia quotata alla Borsa di Milano, il quale ha dichiarato che stanno per aprirsi opportunità straordinarie nel campo della previdenza privata, legate all'allungamento della vita sempre più rapido. "I giovani che non penseranno a dei piani previdenziali rischiano di vivere una

Andrea Viganò, Country Head per l'Italia di BlackRock - Il Fondo di Fondi che BlackRock ha realizzato per Best Brands di Banca Mediolanum offre, in un'unica soluzione d'investimento, il meglio dell'intera gamma di prodotti. In questo modo, BlackRock mette a disposizione del cliente finale la migliore allocazione di portafoglio, in termini di peso delle principali asset class azionarie diversificate per stile, area geografica e capitalizzazione di mercato. L'esperienza di investimento premiante offerta da BlackRock sommata alla capacità di Banca Mediolanum di affiancare il cliente nelle scelte di pianificazione finanziaria permetteranno di cogliere ancora nuove opportunità attraverso lo sviluppo di questa strategia vincente che continuerà a premiare BlackRock come eccellente gestore di portafogli e i Family Banker di Banca Mediolanum come eccellenti gestori di relazioni umane.

Massimo Greco, Country Head di J.P. Morgan Asset Management Italia - «Anche in un periodo cauto per i mercati finanziari di tutto il mondo, come quello che ha caratterizzato questi ultimi due anni, Best Brands si è rivelato un ottimo prodotto d'investimento proprio per gli elementi e le peculiarità che lo caratterizzano e lo rendono unico. Innanzitutto è il risultato della forte partnership avviata tra Banca Mediolanum e J.P. Morgan Asset Management, che in questo modo hanno unito risorse e competenze specifiche al servizio del cliente finale. Inoltre la composizione e gestione ponderata dei vari portafogli finanziari dei clienti, da parte di J.P. Morgan Asset Management, attraverso i Fondi di Best Brands, distribuiti in larghissima forma di Pae, di piani di accumulo di capitale, ha permesso alla clientela di investire sui mercati finanziari in maniera efficiente, strutturata e graduale nel tempo. E tutto ciò, nonostante anche i periodi più instabili dei mercati, ha permesso ottimi risultati e rendimenti».

Vittorio Ambrogi, responsabile di Morgan Stanley Investment Management per l'Italia - «Best Brands rappresenta una soluzione d'investimento efficace e premiante perché unisce qualità diverse e si avvantaggia all'interno di un unico strumento finanziario, mette insieme, e valorizza al meglio, la grande conoscenza specialistica e la forza distributiva e commerciale, da parte di Banca Mediolanum, con la capacità di asset allocation e composizione del portafoglio finanziario, per ogni profilo di investitore; da parte di una grande società di gestione di livello internazionale come Morgan Stanley Investment Management; e la forte capacità di investimento che, comprendendo al suo interno l'offerta dei nostri Fondi comuni, ci permette di mettere a disposizione del cliente finale il meglio delle nostre capacità di gestione finanziaria in un unico prodotto, che quindi risulta estremamente competitivo e vantaggioso».

soddisfazioni anche in un periodo delicato dei mercati. Infatti se un investitore avesse investito il proprio importo di capitale attraverso un unico versamento nel periodo precedente alla crisi Lehman-Brothers a distanza di quasi 2 anni si può calcolare che avrebbe poco più che recuperato l'importo del suo investimento. Se invece lo stesso investitore avesse scelto

il servizio Double Chance avrebbe avuto risultati ben superiori, vale a dire nell'ordine del 25 per cento, con Double Chance a 12 mesi, e 20 per cento se avesse scelto una durata di 2 anni.

2% netto

RENDIMENTO DEL 2% NETTO SULLE SOMME OLTRE I 15 MILA EURO, ATTRAVERSO LA POLIZZA MEDIOLANUM PLUS, SENZA VINCOLI ALLA DISPONIBILITÀ DEL DENARO IN QUALSIASI MOMENTO.

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI UN CONTO TRADIZIONALE, DA BONIFICI E BANCOMAT ALLE CARTE DI CREDITO. TRASPARENZA TOTALE E INTERESSI SEMPRE AGGIORNATI

conveniente, completo e vantaggioso il conto corrente Freedom di Banca Mediolanum. Collegato alla polizza Mediolanum Plus di Mediolanum Vita S.p.a. (che non costa nulla, e non vincola il capitale), alla liquidità in garanzia oltre i 15 mila euro (e fino a un milione di euro) riconosce un rendimento ai livelli più elevati tra quelli disponibili sul mercato, attualmente fissato al 2% netto (per il trimestre fino al prossimo 30 giugno), e che viene aggiornato ogni tre mesi, al variare dello scenario generale e dell'indice di riferimento europeo del costo del denaro), proprio per poter offrire sempre al cliente le condizioni più premianti. Una cifra che stacca nettamente, è proprio il caso di dirlo, le varie remunerazioni offerte da altre banche, garantisce interessi molto più alti di quelli offerti dai conti correnti. Freedom offre attualmente un tasso del 2% netto (pari a 2,73% lordo), ed è importante parlare di valori netti perché è quanto rimane effettivamente in tasca al cliente, mentre in questo periodo di inflazione stiamo quotando un 0,6%. In sostanza, l'interesse collegato al conto corrente Freedom, attraverso la polizza Mediolanum Plus, è pari a 1,4 punti percentuali in più dell'Euribor (più del triplo), che è il valore di riferimento europeo anche per gli interessi bancari. E sono con-

diizioni valide per tutti i titolari del conto, vecchi e nuovi, non soltanto per gli ultimi arrivati. Non solo. Altri numeri, altri calcoli, dimostrano la convenienza del conto di Banca Mediolanum, cifre alle mani. In questo periodo, per avere sul proprio conto un interesse annuo del 2% netto, puntando sui titoli di Stato italiani, è necessario investire oltre i 150 mila euro per 5 anni. A un anno dal suo esordio sul mercato, il conto corrente Freedom di Banca Mediolanum offre al cliente un'opportunità unica. Una polizza di cui si può avvalersi in qualsiasi momento, con un capitale a 7,50 euro al mese. Principali operazioni bancarie, come prelievi Bancomat, bonifici, RID, pagamento utenze: gratuite. Disponibilità delle FreedomCard, carte di credito e Bancomat, e la possibilità di personalizzare con la foto del titolare per una maggiore sicurezza, oltre a ricevere Sms di

avviso gratuiti dopo ogni operazione bancaria effettuata. In più, Freedom non è un conto solo online, perché i professionisti del Banking Center e i Family Banker Mediolanum sono sempre a disposizione di ogni cliente per tutta l'assistenza necessaria nella gestione del conto e nell'effettuare tutte le operazioni.

La totale trasparenza e condizioni favorevoli per il cliente sono anche offerte nell'aggiornamento degli interessi: mercantile il calcolo e il riconoscimento degli interessi maturati viene effettuato dopo mesi alla fine dell'anno, con il conto corrente Freedom il cliente ha i propri interessi aggiornati quotidianamente, giorno per giorno, e sono subito disponibili. Un vantaggio che valorizza ancora di più la liquidità in garanzia, a favore del cliente, e non della banca che gestisce il servizio.

La propria convenienza e condizioni a favore del cliente del tutto concorrenziali. Prevede la piena operatività bancaria (anche a differenza di un conto di deposito) e comprende tutte le funzioni di un conto corrente tradizionale (prelievi, bonifici, accrediti, assegni, Bancomat e carte di credito). A condizioni del tutto trasparenti. Costo del conto corrente zero. Con una garanzia media pari a 15 mila euro e con un patrimonio gestito oltre 10 mila euro. Negli altri casi, 7,50 euro al mese. Principali operazioni bancarie, come prelievi Bancomat, bonifici, RID, pagamento utenze: gratuite. Disponibilità delle FreedomCard, carte di credito e Bancomat, e la possibilità di personalizzare con la foto del titolare per una maggiore sicurezza, oltre a ricevere Sms di

Selezione e reclutamento
tel. 840 700 700
www.familybanker.it

Il padre e il pedofilo

Su Tempi in edicola giovedì, la corrispondenza tra don Aldo Trento e un detenuto pentito

Roma. «Caro padre Aldo, ho abusato della mia filigrana, che vive con voi dove che i servizi sociali l'hanno tolta da quello che era il mio focolare. Sono un peccato, l'inizio di un peccato che Mirko, un detenuto per reati di pedofilia, scrive a padre Aldo Trento. Sessantadue anni e quaranta di sacerdozio, missionario in Paraguay, Trento gli risponde dalla sua rubrica, Post Apocalypso, che tiene sulle pagine di Tempi, in edicola giovedì: «Per i farisei sarebbe impossibile rispondere a questa lettera, come anche per i moralisti che governano la cultura dominante. Invece per un miserabile peccatore come me che sperimenterò ogni giorno la tenerezza della misericordia divina, è un'allegria». E il sacerdote gli risponde, punto per punto, citando Cesare Pavese («Qualsiasi violenza nasce dalla mancanza di tenerezza») e con lo stesso giugno di unificatorismo e misericordiosità di quando della solidarietà di cui era stato insignito dal presidente della Repubblica, come gesto di protesta contro il capo dello stato che si era rifiutato di firmare il decreto legge che avrebbe salvato la vita di Eliana Englaro.

Mirko non desidera pentirsi, si definisce "mostro", non gli interessa vivere, ma si chiede: «In questa mia disperazione, io, pedofilo, posso sperare che Dio mi perdoni? Padre, lei si dovrebbe avvicinare a me in carcere, anche senza guardarmi in faccia se la faccio vomitare, e pronunciarlo quelle parole semplici, le uniche che potrebbero darmi il diritto alla speranza? Io ti osservo dal tuo nascondiglio, non ho imparato quando da bambino andavo a Messa, prima che lo stesso fossi abusato molte volte da altre persone, fino a ridurmi a essere quello che sono?». «Come vorrei - gli risponde don Aldo - che nell'attesa di un vostro pentimento, si smarrisse il figlio prodigo, della samaritana, dell'adultera, di Zaccheo, per toccare col mio che non esiste peccato, per quanto execrabile e mostruoso, che chi tu hai creato non possa perdonare. Che io non sarei peccatore da lui? Che io non esistesse un peccato che non possa essere perdonato da Lui? Che io non esistesse un peccato che non possa essere rimesso dalla sua infinita misericordia? Se dall'alba al tramonto del mondo esistesse un uomo o un delitto, se oggi, in questo mondo cancellato dalla misericordia divina, il cristianesimo sarebbe una grande menzogna. Sì, caro Mirko, perché il cristianesimo è soltanto, esclusivamente un Avvenimento di misericordia». Padre Aldo tiene con sé, nella missione, la figlia di Mirko, «che da mesi ha ritrovato il sorriso e la gioia di vivere», e dove gli parla del padre «come Cristo ne parlerebbe».

«Come don Aldo Trento, che proprio in una lunga lettera pubblicata sui Fogli era scagionato contro la spinta sui preti ai tempi di giovedì il professor Giancarlo Cesana, dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, dice in un'intervista: "L'assalto dei media non riguarda solo il Papa. Si tratta di un'esplosione moralista che ha le sue convenienze generali. Sembra che l'unico delitto, oggi, sia la pedofilia, dei preti in particolare. Sembra che rispettarli i fanciulli, tutto il resto sia lecito, o quasi. Anche l'onestà non vale più come una volta». È infatti il settimanale di Luigi Anicora lancia in un editoriale un maglio "dedicato alla faccia delle donne dopo anni di mascherizzazione liberale", iniziando con Irene Vilar, la donna "ex drogata di aborto", che dopo aver interrotto quindici gravidanze, si è ritrovata a essere la madre di due bambine. Il ritratto di una società, quella americana, dove il muro di separazione creato tra adulti e bambini - causato anche dalla campagna antipedofila che va avanti da dieci anni e da avvocati alleati con la giustizia - sembra far un guaio sicuro - segnerà l'inevitabile declino del paese.

«L'articolo sotto il banco»

Giulia Pompili